

FRANCESCO BENIGNO

# Il porto di Trapani nel Settecento

*ROTTI, TRAFFICI, ESPORTAZIONI (1674-1800)*

PRESENTAZIONE DI G. GIARRIZZO

Il presente volume è stato realizzato a spese e con il patrocinio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura della provincia di Trapani.  
Finito di stampare in Trapani, presso la Litotipografia G. Gervasi - Modica, Via Roma, 11/13 - nel mese di dicembre 1982.

© Copyright - Tutti i diritti riservati all'autore.

## PRESENTAZIONE

*In una storia moderna della Sicilia policentrica, Trapani non ha ancora, specie per il Sei-Settecento, il posto di riguardo che gli spetta. Ora, dopo Trasselli e Cancila, Benigno riprende — sulla base di fondi preziosi della locale Secrezia — l'intero problema di Trapani, della sua economia, del suo porto; e dà in questo lavoro rigoroso un contributo originale di conoscenza ed interpretazione.*

*Sorprende in un'opera prima la sicura capacità di leggere processi interni, dei quali emergeva solo la frammentaria incoerenza, sui ritmi della « grande storia ».*

*La ricostruzione, con le sue pendolarità e le sue rotture, consente di cogliere la singolarità della vicenda trapanese: in un Mediterraneo campo di guerra guerreggiata tra antagonisti europei vieppiù potenti e protervi e di egemonie non solo mercantili, Trapani non blocca in un equilibrio statico il rapporto tra la città e lo Hinterland rurale. Se i suoi mercanti ed i suoi « carrettieri del mare » trattano più sale, corallo e soda che grano, tonno o vino, la struttura sociale del centro cresce e si articola — con caratteri più moderni ed egualmente dinamici dei centri costieri della Calabria tirrenica. Il che si riflette nella varietà dei contratti mercantili prevalenti e probabilmente nell'alto livello tecnico della pratica finanziaria: qui il competente discorso di Trasselli sulle precoci attività e sulla crisi dei banchi trova un'interessante e contraddittoria proiezione.*

*Aperto rimane il problema dei rapporti fra Trapani e Palermo (chiara è invece la supplenza di Trapani dopo il « naufragio » politico-economico di Messina), che non è solo la capitale della Sicilia ma tende a ribadire pretese di egemonia terri-*

*toriale sull'area in cui e Trapani e Marsala si costituivano con differenti avvisi sbocchi « naturali ». È tema di uno o più capitoli avvenire di questa moderna storia della Sicilia, che si vien costruendo — attraverso apporti come questo — fuori da generici vagheggiamenti in risposta ad una domanda insieme rigorosa e urgente.*

G. GIARRIZZO

*Questa ricerca è stata condotta essenzialmente su un fondo di registri doganali della Segreteria di Trapani messi gentilmente a disposizione dal dott. Antonio D'Alì Solina, che ringrazio per la sua cortese disponibilità. Trattandosi di materiale documentario mai prima esplorato, ho creduto opportuno inserire in appendice una nota descrittiva, cui rimando per ogni problema di analisi della fonte e di elaborazione dei dati.*

*La presente edizione a stampa, riprodotte con lievi modifiche il testo già pubblicato in veste provvisoria nella collana dei «Quaderni dell'Istituto di Storia» della Facoltà di Lettere dell'Università di Catania, è stata resa possibile grazie alla sensibilità dei dirigenti e componenti la Giunta della Camera di Commercio della provincia di Trapani, ai quali sono vivamente riconoscente.*

*Desidero inoltre esprimere la mia gratitudine al prof. Giarrizzo, che ha seguito con benevolenza ogni fase del lavoro, incoraggiandomi e consigliandomi per il meglio, ed al prof. Longhitano, per la pazienza con cui ha discusso con me vari aspetti della ricerca.*

*Ringrazio infine il dott. Clausi, le cui osservazioni mi hanno aiutato non poco a rifinire il testo, e tutti gli altri amici che hanno voluto leggere il manoscritto o parti di esso, sempre prodighi di utili suggerimenti.*

F. B.

Agosto 1982.